

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Ai nostri abbonati

Regolarità di esercizio ed impegni di amministrazione assolutamente reclamano che quelli i quali non hanno tuttora versato il prezzo di abbonamento, tutti prontamente adempiano a questo loro dovere.

Gl'incagli che portano alla vita del giornale le more nei pagamenti, non possono essere adeguatamente riconosciuti da chi non è addentro nell'andamento della gestione, ma sono molto gravi. Ci raccomandiamo quindi caldamente ai ritardatari, perchè saldino tosto le loro partite.

## Insidiatrice Minerva

Siamo alla chiusura delle scuole, e fra qualche giorno dalle università, dai licei, dagli istituti tecnici dai ginnasi, dalle normali ed elementari, faranno ritorno alle loro famiglie i numerosi studenti che dopo d'aver più o meno felicemente coronato l'opera dei loro studi, si daranno ai dolci ozii delle autunnali vacanze. Gran ventura sarebbe per noi poterli seguire in tutte le loro azioni, studiare da vicino le loro vicende, scrutare il loro interno, investigare le loro tendenze e stabilire una specie di confronto tra quello che erano prima e quello che saranno dopo compiuta la loro educazione. Ma poiché ciò non possiamo fare, noi ci assisteremo per pochi istanti, in quelle aule, dai nostri cari giovani abbandonate e dall'aria che vi spirava nel complessivo ambiente, potremo trarne quelle conclusioni che ci guidino a pronosticare il futuro della nostra gioventù.

Anzi tutto un rapido sguardo alle scuole Normali dove non tardiamo ad accorgerci che un'aria mefitica di materialismo è più che sufficiente a prepararci quei maestri e maestre che prenderanno d'assalto i nostri Comuni per uccidere i germi del soprannaturale che abbiamo ispirato nelle tenere anime dei cari fanciulli e predicare col loro mal esempio l'indifferente religiosità. Infatti la pedagogia delle Normali è fondata sui testi del Compayre, dell'Ardigo, del Dominici, del La Veichia, dell'empio Siliciani, del Rossi, dello Spencer, del Bencivenni e del Rousseau, autori tutti atei per eccellenza, che riducono la morale ad un'esplicazione dello Statuto e dei doveri cittadini, senza alcuna relazione a Dio limitandosi alla così detta morale indipendente massonica.

Ed ora volete entrare per pochi istanti nei ginnasi, nei licei, nelle scuole professionali e tecniche?

Anche qui troviamo un ambiente saturo di corruzione. Gli studi filosofici sono fondati sulle opere di un Moleschott, una figlia del quale mise in pratica col suicidio, l'ateismo insegnato dal padre. Per le scienze naturali circolano i trattati del Lessona e del Camerano tutti darvinisti sfigati. Non parliamo della storia che si riduce ad una continuata cospirazione contro la verità per mezzo dei testi del Bartolini, del Banke, del Gregorovius, dello Schiapparelli e del Ferrero. Nel campo della storia letteraria è tutto dire, quando si ci-

tano i nomi dei professori Settembrini De Sanctis e del Finzi carducciano.

Quanto ai classici latini ed italiani, tutti lo sanno che agli studenti si presentano le opere complete, null'affatto purgate e quindi ricolme di oscenità eminentemente corrottrici.

Ci resta finalmente di dare un'occhiata alle università che sono, per così dire il compimento dell'opera.

Qui infatti la linea generale di condotta tanto dei professori come dei testi usati, lascia trasparire lo sforzo immane che vi si fa per creare un dissidio irconciliabile tra i principi della fede e quelli della scienza. Con questo programma alla mano ognuno di leggerli si accorge, che l'errore nelle aule universitarie non si beve a cantellini ma a larghi sorsi e nel modo più goffo e staccato.

Gli errori più stupidi e grossolani, dalla cattedra del professore prendono sanzione scientifica e gli studenti sono costretti a ripeterli come altrettanti dogmi d'infalibilità, se vogliono decorare il proprio nome del titolo dottorale.

Ecco dunque la scuola moderna che, secondo il concetto di Tommaseo, non essendo tempo è tana, d'onde escono i nostri giovani viziati e corrotti fino all'ultimo grado.

Con animo ricolmo di amarezza noi osserviamo gli effetti della fatale educazione e non possiamo fare a meno di riprovarne sdegnosamente il sistema, traendone i più sinistri presagi in danno della presente e futura società. I tristi effetti già si subiscono da parecchi anni e i primi a sperimentarli, dopo le disgraziate famiglie degli studenti, sono i Direttori e i professori delle Università, ove si spesso ripetono i tumulti e le scandalose dimostrazioni.

Desolante spettacolo di giovani che dovrebbero formare la speranza della patria e che entrati nella scuola come mansueti agnellini, escono poi di là trasformati in lupi furibondi, libertini, superbi, arroganti, violenti, senza principi, senza carattere e senza onestà.

Oh! i genitori aprano gli occhi, e prima di affidare alle scuole corrottrici i preziosi pegni ch'ebbero in dono da Dio, pensino e ripensino più volte, se non vogliono rimpiangere troppo tardi le fatali conseguenze.

## CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

(Nostra corrispondenza)

(Cont. num., vedi numeri precedenti)

Udienza del 27.

(Benzo). — Si apre l'udienza alle ore 9; ma già in sala fa un caldo assai.

Un pubblico numeroso, come al solito, assiste a quest'udienza. Note alcuni ufficiali della R. Marina oltre che il consueto numero di signore, le quali, a parer mio, farebbero cosa migliore a restarsene a casa loro.

Si continua l'audizione dei testi: Corazzini avv. Edoardo di Firenze. — Ha conosciuto la Bauffremont nel 1889 e le prestò i suoi servizi come avvocato. Si accorse che dai suoi agenti la duchessa veniva danneggiata economicamente. Conosce pure il Ferrand, sa che è uomo molto ingenuo e molto buono.

Medici conte Giuseppe. — Conobbe la contessa di Bauffremont nel 1866; teneva un impianto splendido. Era una signora molto buona, filantropica, splen-

dida anzi nella beneficenza. Non crede che la signora duchessa sia capace di commettere un reato.

Il Presidente sospende d'interrogare per un momento i testimoni e fa leggere le perizie calligrafiche.

Il perito d'accusa Paulon conferma la sua perizia scritta sulla quale si dice che l'atto incriminato fu redatto dal prete D. Giuseppe Cogo.

Il perito di difesa prof. Marchetti strenuamente combatte la perizia del calligrafo Paulon dimostrando evidentemente che la scrittura dell'atto di nascita non è di D. Giuseppe Cogo.

Il sacerdote Cogo si copre il viso col fazzoletto e piange.

I periti sono messi in libertà.

Si riprende l'audizione dei testi.

Bonaacci commend. Federico, ex ministro di grazia e giustizia, ha conosciuto la baronessa 34 anni fa a Torino. La rivide a Firenze. Aggiunge che la baronessa s'intendeva assai poco d'affari, che spendeva in lusso, in abiti, ma che quasi altrettanto spendeva in beneficenza. Rivide ancora la duchessa a Roma in casa di Pasquale Mancini, di cui il teste è genero.

La baronessa si rivolse al commend. Bonaacci per pregarlo ad andare in suo soccorso, essendo perseguitata dalla polizia. Rispose che non poteva fare nulla che doveva mettersi in mano della giustizia e la consigliò d'affidare la sua causa all'ottimo amico Pascolato. Conclude dicendo che se veramente la baronessa avesse commesso il reato di cui la si accusa certamente ella è vittima di male arti.

L'avv. Pascolato chiede al teste se la baronessa era una signora religiosa. Molto risponde il commend. Bonaacci, e lo prova anche il fatto del monastero di Gemona ch'ella fondò.

Dopo ciò il Presidente mette in libertà il comm. Bonaacci, il quale passando davanti alla gabbia degli imputati fa un profondo inchino alla duchessa.

Il Presidente legge poi le lettere che Evelina Tilkin, la triste eroina di questo romanzo, scrisse a suo padre ed al Proc. del Re prima d'impiecarsi nelle carceri di Berlino. In esse lettere la Evelina, accusando apertamente la duchessa di Bauffremont ed il prete D. Giuseppe Cogo, dice queste parole: Quando si è vicini al sepolcro non si mente.

Poi il collega Monticelli traduce alcune lettere del principe Alessandro Giedroye.

Continua l'audizione dei testi

Co. Fossati Maria. — Da 17 anni ha conosciuto la duchessa di Bauffremont; era una signora filantropa che ha adottato anche delle monache. Ha per essa tutta la stima. — Licenziata la contessa, essa si ferma davanti alla sbarra dove si trova la duchessa, le rivolge qualche parola e le stringe la mano.

Barone D'Aichelburg dà le migliori informazioni della baronessa, e quantunque essa sia nella sbarra degli accusati ha per essa tuttora una stima immensa; così la pensa pure il babbo suo il barone D'Aichelburg generale nell'esercito italiano.

Bianchi D. Angelo, parroco di San Martino. — Conosce da sei o sette anni D. Giuseppe Cogo. Lo conobbe sempre per un sacerdote modello. Il Cogo poteva contare su un assegno bastante per vivere. Da tutti i fatti precedenti non crede capace il Cogo del reato che gli si addebita.

Zanonello D. Gasparo, economo della parrocchia S. Francesco della Vigna. — Conobbe D. Cogo quando era frate, lo ha ritenuto e lo ritiene ancora un buonissimo sacerdote, incapace dell'atto di cui lo si accusa.

Kandrian Sebastiano narra che il

signor Fenili si recò nel suo albergo S. Marco per vedere se vi esisteva un vecchio registro dei forestieri alloggiati nel 1864, ma non fu trovato.

Il Presidente legge l'atto di morte dell'Evelina, quello del matrimonio, alcune lettere e diversi interrogatori del Giedroye e del Pastoran.

Alle ore 11 1/2 leva la seduta.

Udienza pomeridiana

La sala è affollatissima come nella seduta antimeridiana. La temperatura è tropicale. Non mancano però alla seduta molte signore. D. Giuseppe Cogo è pallidissimo. Durante tutta l'udienza antimeridiana ha pianto continuamente. Alle 2 precise entra la Corte.

Il Presidente continua nella lettura dei documenti, fra i quali la deposizione del tenore Prevost che fu il primo marito della Tilkin nel 1882, e si divide nel 1893. Vengono passate ai giurati tutte le fotografie della Evelina Tilkin. L'uscire della passa poi al banco della difesa e alla stampa. Tutte le signore si alzano curiose per vedere tali fotografie. Il Presidente continua la lettura degli interrogatori e la seduta riesce oltremodo noiosa.

Si prendono dieci minuti di riposo. Non se ne può più dal caldo.

Rientra la Corte alle ore 4 ed il Presidente continua nella lettura degli interrogatori. Si leggono le informazioni della Questura su D. Giuseppe Cogo: la fama è dubbia, frequenta persone altolocate, si tratta anzi bene, pare abbia avute relazioni con una donna e da queste relazioni sia nata una bambina. Si leggono poi le informazioni del Sindaco di Marostica che dipinge invece bene il D. Giuseppe Cogo e lo dichiara incapace di commettere il reato di cui lo si accusa.

Si leva poi l'udienza. Sono le 4 1/2 e tutti ce ne andiamo felici di respirare un po' d'aria sana.

## La morte religiosa di un deputato socialista

Nell'ottimo *Patriote* di Bruxelles leggiamo interessanti particolari della morte di Oscar Paquay, deputato socialista al Parlamento belga. Martedì scorso Oscar Paquay aveva fatto chiamare un prete, suo vecchio amico. La fine si avvicina, gli disse, non mi lasciate più. Poesia il morente si è riconciliato col suo Dio, e giovedì mattina spirò nelle braccia del suo amico, tenendo nelle mani irrigidite l'immagine del Crocifisso. I socialisti, scrivendogli e visitandolo hanno suppliato il compagno Paquay, che non tornasse sui suoi passi, che non *infliggesse al loro partito il sanguinoso affronto* di riconciliarsi colla Chiesa.

« Paquay venne fermo. Ha sempre rifiutato di sottoscrivere per il seppellimento civile, che gli veniva proposto. Io voglio funerali cristiani come mio padre, diceva egli. Egli è spirato, chiedendo che fosse rispettata la propria volontà. Ma ecco che i cittadini, ecco che i compagni vennero a prenderne il cadavere per portarlo alla casa del popolo. Essi s'infischiarono delle lagrime della sorella e passarono sul cuore della madre del defunto. A questa strapparono il figlio, allegando un testamento che essa non vide e promettedole funerali civili grandiosi. Invano essa si oppose e reclamò il cadavere del figlio; si spregiarono le sue lagrime e la allontanarono dal feretro.

« Occorre anche notare che, malato com'era, or sono tre mesi il signor Paquay si era fatto condurre alla Casa del Popolo per far togliere da una parete gli statuti del libero pensiero, che un operaio vi avea affisso; e dinanzi a tutti i presenti aveva protestato contro l'esposizione dei medesimi. »

Non aggiungiamo commenti. Il fatto parla altamente da per sé stesso.

## IL ROMANZO CRISTIANO

(Continuazione vedi numeri precedenti)

Ora giudicate se ho proprio tutto il torto di credere il romanzo cristiano una forma d'arte che risponde ogni giorno più alle aspirazioni del nostro tempo. I grandi problemi che affaticano le menti dei pensatori passano alfine nel campo dell'arte: è questo un fatto così costante, che forma la base su cui poggia ogni storia dell'arte. Ciò che la scienza investiga e ciò che scopre, l'arte rappresenta, e molte volte precorre ed intuisce.

Or bene: dagli studi più diligenti e severi a cui i razionalisti, voglia o no, spinsero le menti, è emersa una conoscenza più chiara, più immediata di que' primi tempi, di que' tempi epici del cristianesimo. Tutto fu vagliato, studiato, raffrontato, e la primitiva vita cristiana ci si spiega innanzi più viva con tutto il suo fascino divino. Quelle agapi fraterne, piene d'inni e di sospiri, dove la vita cristiana appare colla sua più nobile manifestazione: la carità, quel trepido agitarsi per i sotterranei delle arenarie silenziose, quell'aspirazione fervida e convinta al martirio, quella mesta e pur serena attitudine di fronte al mondo d'intorno, quel trionfo insomma dello spirito che erompe dalle orgie del senso a rivendicare i suoi diritti, emanano con vivezza nuova dalle pagine dei primi scrittori cristiani. Ah davvero che questi devono essere i classici della nuova rinascenza, ora che l'esaurimento del paganesimo letterario da un lato, la balda ascensione verso una sana democrazia dall'altro, annunziano l'accento d'un'era nuova del cristianesimo.

È una nuova la quale con quella prima ha tanti lati di somiglianza che la storia va studiando, e che forse il romanzo è chiamato a rappresentare. Perocché il romanzo è certamente la forma d'arte più opportuna a rendere quei tempi antichi a noi moderni che, sebbene ne siamo tanto lontani, pur ci sforziamo così ansiosamente di riacostarci con tutte le manifestazioni della nostra vita. Non è fors'esso oggi quella forma letteraria che rispecchia tutte le nostre questioni più vitali? che è la più atta a comprendere nel suo ampio giro tutta la vita di un'epoca o di un ambiente? che, per la sua indole popolare ed emotiva, meglio si presta ad estendere e ad avvivare il senso cristiano, attingendo alle pure fonti primitive?

Già di un rinascimento cristiano parvero splendere i primi albori all'epoca del romanticismo. Dico questo con qualche trepidazione. Non credo, o almeno non so, che sia stata ancora scritta una storia del romanticismo sotto questo aspetto. Certo sotto quel movimento d'idee che si presenta alla prima, come letterario, a me pare d'intravedere un movimento più largo e più complesso. Il romanticismo assunse vari aspetti secondo i paesi in cui si manifestò; fu seguito da credenti e da non credenti, da Byron e da Chateaubriand, da Manzoni e da Victor Hugo; bizantineggiò fors'anche un poco; ma la sua estensione medesima le vaste proporzioni che prese, non ci fanno forse avvertiti che sotto le accademiche questioni intorno all'uso della mitologia o intorno alle regole aristoteliche, si nascondeva qualche cosa d'altro: una violenta protesta contro il paganesimo della rinascenza, un largo moto cristiano erompente dalle anime all'uscire dalla grande rivoluzione, la quale, se avea spazzato via molti frutti guasti del rinascimento, voleva però formare una democrazia scapigliata e innaturale, piantandola fuori del cristianesimo, anzi contro di esso? (Cont.)

**PERFIDIE ELETTORALI**

Non accaddero a Rio della Plata, ma fra noi: e non in tempo remoto, ma il 2 luglio u. p.; e non furono perfidie perpetrate dai giani bifronti, nati, cresciuti ed educati nel convenzionalismo, nel retroscena, quali sarebbero i cattolici-gesuiti e i moderati-ipcriti; ma furono precisamente perpetrate da coloro che amano (?) la giustizia, la verità e che odiano (?) il broglio e le mistificazioni.

Riceviamo infatti, (veramente un po' in ritardo) questa lettera:

Egregio Signor Direttore del « Cittadino Italiano ».

Nelle passate elezioni che ebbero luogo qui, mi fece non poca meraviglia vedendo un socialista darmi il presente opuscolo, che secondo le idee socialiste mi pareva non avesse alcun che fare con esse. Spinto più dalla curiosità che altro, posai il mio sguardo su quelle righe e rilevai che non sono gente atea come certuni li dipingono, ma persone alquanto religiose e secondo me molto dabbene. La vittoria che hanno ottenuta qui fra noi, credo sia opera del presente libretto che gli invio e che loro distribuiranno in gran quantità fra i miei colleghi. Certo che vorrà dare anche Lei un giudizio in proposito, la ringrazio distintamente salutandolo.

Un contadino.

L'opuscolo, del quale è parola nella lettera, esce da una tipografia operaia di Reggio Emilia ed è un parto dell'organo dei socialisti emiliani *La Giustizia*. Consta di solo dieci paginette, ma più che sufficienti per racchiudere gli errori e la malafede di un'intera generazione. Porta in testa le parole di mons. Ireland, arcivescovo di S. Paul, riferentesi al testo della Bibbia: « Per amor dell'anima tua combattì, e fino alla morte lottò per la giustizia e Dio per te vincerà i tuoi nemici. » Si svolge poi una piccola scena campestre. È il giorno di Natale e mentre i contadini escono in folla dalla chiesa, un socialista — salito su un tavolo — prende loro a parlare e catechizza il volgo ignorante. Confutare ad uno ad uno tutti gli errori disseminati in quelle poche pagine, è opera sprecata, perchè la nostra confutazione non giungerebbe all'occhio di chi si lasciò sedurre dall'opuscolo socialista.

Solo ci rivolgiamo a questi signori socialisti e diciamo loro: « Sorprendere la buona fede del popolo; camuffarsi a gente pia per istillare il proprio principio sovversivo; abusare dell'ignoranza altrui per sedurlo e carpirgli il voto — è opera malvagia — è opera d'una perfidia selvaggia che si fonda sulla indifferenza e sulla ingiustizia e della lealtà; ma voi socialisti ciò avete fatto disseminando tra il popolo l'opuscolo in parola; dunque voi commettete un'opera malvagia e perfida. Combattetevi, ma combattete con armi leali; amate il popolo, ma presentatevi a lui con la sincerità e con la schiettezza; ditegli chiaro e tondo chi siete, che cosa volete, quali principii professate e quali ne saranno le ultime conseguenze che ritrarrete. Ma mentre chiamate noi impostori, ingannatori del popolo, non dimostratevi voi l'impostura e l'inganno personificato. »

39 APPENDICE

**EROISMO DI DONNA**

— Non li avrò dunque più quegli scellerati? diceva nel delirio; non potrò mai mostrare alla giustizia il manico del coltello ed il tatuaggio al braccio dell'assassino? Non basta avere ucciso Claudio! avere mandato Lazzaro al bagno! avermi resa raminga, me e i miei figli! che ora perfino me li minacciano, i mostri! E quella donna, che voleva fare del mio Vincenzo il Fenomeno! Mio Dio! mio Dio! voi mi dovete dare in mano quegli infami! Guardate, Signor Gesù, come mi sanguinano i piedi, e come la vostra corona di spine mi strazia il cuore e la testa! Se voi non vedete quello che io soffro, dimandatelo alla vostra Madre Maria; Ella sa bene, Ella vi celava ai sicari di Erode e vi trasportava nelle caverne, attraverso le foreste, i fiumi e le sabbie... Lazzaro, figli, lasciatelo, egli è innocente, fu

Leggere in prima pagina la « morte d'un socialista » per convincersi della carità e del pietismo socialista!

**Notizie Vaticane.**

**Pellegrinaggio operaio francese.** È atteso prossimamente in Roma il notissimo e benemerito comm. Harmel che viene per stabilire gli ultimi e necessari accordi col Comitato dei pellegrinaggi per la miglior riuscita del pellegrinaggio operaio francese a Roma che egli ha ormai organizzato.

**Un milione di pellegrini.** — Per la celebrazione dell'anno santo sono già pervenute dall'interno e dall'estero richieste di treni speciali per circa mezzo milione di pellegrini, onde non è punto esagerata la previsione che durante il tempo giubilare in varie riprese, visiteranno Roma circa un milione di cattolici di ogni parte del mondo. Quale altro sovrano, fuori del Papa, o quale altra solennità, fuori delle religiose potrebbe mai riunire un tanto numero di persone dalle più remote regioni del globo?

**La salute dell'Emo Verga.** — L'Emo Card. Verga è pur troppo di nuovo caduto infermo, ed a quanto si afferma, non leggermente. Il Santo Padre gli ha inviata con paterna benevolenza la Benedizione Apostolica.

**NOTIZIE ESTERE**

**Una nuova città sull'Oceano glaciale.** — Il 24 giugno, 3 luglio, in presenza del granduca Vladimiro, zio dello Czar Nicolò II, furono inaugurate il porto e la città Alexandrovsk, sorti come per incanto sulla costa di Murman, sull'Oceano glaciale, in fondo a un profondo fiord, perfettamente riparato dalla parte del mare dall'isola rocciosa Ekaterininsk.

**Il terzo Congresso Sionista in Basilea.** — Anche in quest'anno in Basilea si terrà il Congresso dei Sionisti. Il programma di questo movimento sionista, che esiste da parecchi anni in vari paesi del vecchio e del nuovo continente, è la creazione di una forte colonia israelitica, garantita dal diritto pubblico, nella Palestina. I lavori di questo terzo Congresso incominceranno il 15 agosto e dureranno 3 o 4 giorni.

**La voce degli italiani irredenti alla Conferenza dell'Aja.** — Il Comitato milanese delle Alpi Giulie, di Trieste ha mandato alla presidenza della Conferenza per la pace all'Aja il seguente telegramma: « Ricordate, nel momento di separarvi, che sola pace sincera e duratura è quella che si fonda sulla indipendenza e unità di tutte le nazioni. Fino a che vi saranno schiatte soggette a stranieri dominatori, la guerra sarà sempre la fede più ardente, l'ideale più sublime, il più invocato ministro di giustizia che milioni di schiavi invocheranno contro i loro despoti. E Trieste invoca da voi quella parola che affretti la propria redenzione. — Il Comitato delle Alpi Giulie in Trieste. »

**La Conferenza per la pace a Cristiania.** — La colonia italiana dette stasera un ricevimento in onore dei deputati italiani che si recano alla conferenza interparlamentare della pace

a Cristiania. Il viceconsole Rossi salutò i compatriotti e Pandolfi gli rispose esprimendo la sua soddisfazione per lo sviluppo della colonia italiana a Berlino. Il senatore Pierantoni bevette ai sovrani dei due paesi rilevando che le relazioni sempre più strette uniscono la Germania e l'Italia.

**Le nozze di Danilo Jutta.** — Un telegramma ci annunzia che i fidanzati Danilo e Jutta sono giunti ieri al tocco a Cettigne accompagnati dai principi di Napoli, da Mirko e dal granduca Costantino. Nella prima vettura si trovavano il principe di Napoli e la granduchessa Jutta vestente il costume montenegrino; nella seconda vettura la principessa di Napoli e il granduca Costantino. I fidanzati ed i principi furono accolti lungo tutto il viaggio da grandi ovazioni. All'ingresso in Cettigne le truppe di Schtien, schierate lungo le vie, sparavano salve di artiglieria, le campane suonavano a festa e la popolazione acclamava entusiasticamente gli sposi e i principi. La dimostrazione si rinnovò frenetica quando i principi giunsero al palazzo del principe Danilo. Il ricevimento fatto ai fidanzati dalla famiglia principessa fu commoventissimo. Alle ore 4 venne celebrato solennemente il matrimonio del principe Danilo con la granduchessa Jutta.

**I particolari sull'assassinio del presidente di S. Domingo.** — Annunziamo ieri l'assassinio del presidente della repubblica di S. Domingo. Ora su tale assassinio si hanno i seguenti particolari: L'assassino di Yeu-reaux approfittò del momento in cui il presidente conversava con amici per tirargli due revolverate. Il presidente, ferito al cuore, morì istantaneamente. La morte ha provocato un grande panico. Juan Isidoro Ymenes ha tutte le probabilità di ottenere la presidenza.

**L'agitazione macedone.** — Le ultime notizie dalla Macedonia sono inquietanti. Bande bulgare armate varcano continuamente i confini. Agitatori bulgari percorrono il paese con grosse somme. Una banda bulgara fatta prigioniera dalle truppe turche, fu massacrata. Le teste vennero esposte come trofei.

**NOTIZIE ITALIANE**

**Una sommossa fra i minorenni riuoverati a Catania.** — Martedì sera i minorenni riuoverati in questo ospizio di beneficenza si ammutinarono, appiccando anche il fuoco al magazzino vestiario e al casermaggio. I pompieri domarono l'incendio. Accorsero le autorità e si ristabilì l'ordine. Cinque minorenni, autori dell'incendio vennero condotti in carcere; quaranta minorenni furono segregati in attesa del trasferimento in una casa di correzione.

**L'Etna minaccioso.** — Martedì mattina si è rinnovato sull'Etna lo stesso fenomeno del giorno 19. Il cratere centrale emette un'enorme colonna di fumo densissima, prima bianco, poi grigiastro, da cui discende una pioggia di sabbia e di lapilli. Si odono leggeri boati. Il vento divide il fumo da ponente a levante, impedendogli di innalzarsi.

del medico, nella carrozza della signora Aubertin, Giovanna Maria abbastanza rimessa, i suoi figliuoli e la sorella del curato, facevano il loro ingresso nel palazzo Aubertin, e la sera il buon prete venne a trovare la sua tribolata pecorella.

Giovanna Maria, alquanto indebolita dalla malattia, ma sentendo allora un benessere indefinibile, che di solito tiene dietro alle grandi crisi fisiche si abbandonò alla gioia di trovarsi in mezzo a quelle care persone, che non vedeva da gran tempo.

— Sono passati tre anni, diceva ella, tre lunghissimi anni!

— Come li avete impiegati? dimandò la Aubertin.

— Senza risultato! rispose avvilita la povera donna.

— Figlia, soggiunse il curato, non si mette la falce nel campo che al momento in cui le spicche sono mature. Sapete voi se l'ora di Dio sia venuta o se sia sul punto di battere?

— Ho ceduto allo scoraggiamento, lo confesso; la malattia m'ha resa debole, e la scena di laggiù m'ha tolto

**La sterilizzazione delle carni.** — Al macello di Milano si è inaugurato l'apparecchio Rohrbek per la sterilizzazione delle carni. Le carni sospette di essere affette di microrganismi che potrebbero essere nocivi all'uomo e dovrebbero essere guastate e consumate, pur contenendo principii nutritivi ottimi, vengono, mediante il trattamento che ricevono nell'apparecchio Rohrbek, rese perfettamente immuni dagli elementi pericolosi, conservando loro quelli nutritivi, e possono vendersi a buon mercato. Esso è costituito in modo che consente una cottura uniforme in tutte le sue parti al grado necessario (100°) per ottenere la sterilizzazione completa. E la carne rimane buona, saporita, il brodo che se ne ricava è ottimo.

**La Messa per i bimbi d'Italia sulla vetta del Rocciamelone.** — Una funzione nella sua semplicità commoventissima venne celebrata sabato, 22 corrente, all'alba, sulla vetta del Rocciamelone; la prima Messa per i bimbi d'Italia sul più elevato altare del mondo. Nella giornata del venerdì e nella notte del sabato, favoriti da un plenilunio incantevole, salivano sul monte, il prof. G. B. Ghirardi, iniziatore e presidente del Comitato per il monumento alla Madonna sul Rocciamelone, il Prevosto di Susa, Canonico Tonda, lo scultore cav. Stuardi, il capomastro Gillo imprenditore dei lavori e un portatore. Trovarono la cima ancor coperta da circa tre metri di ghiaccio, così pure una parte del sentiero che vi conduce. Nella cappelletta in legno venne celebrata, alle ore 4, la Messa per i bambini italiani, oblatore del monumento alla Vergine, l'augusto sacrificio, consumato tra quelle candide solitudini, ai fulgori del sole nascente, destava negli animi una commozione di divina poesia. Vennero quindi date tutte le disposizioni per lo sgombero della vetta dai ghiacci e per l'inizio dei lavori, che ebbero principio all'alba del 27 corrente. Il monumento sarà pronto, salvo contrasti di tempo, per la metà di agosto. Le offerte dei bimbi, i cui nomi si racchiuderanno nel piedestallo della statua, si riceveranno dal prof. Ghirardi (Via Genova, 3, Torino), fino al 5 di agosto.

**Gazzettino Goriziano**

Gorizia, 27 luglio.

**Processo politico.** — Il processo contro il veterinario Adolfo Kodermaz, Direttore della *Sentinella* si farà alle Assise di Innsbruck, dove è ormai designato.

L'imputato aveva tentato di far recapitare agli amici una lettera colla quale li invitava ad adoperarsi perchè il processo venisse tenuto a Gorizia: ma questa lettera venne intercettata prima che giungesse a destinazione.

**Fulmini e grandine.** — Tra i fulmini che caddero nella nostra provincia col temporale di lunedì, uno si scariò sopra la fabbrica corde della ditta Sussig, danneggiandola per più di due mila fiorini.

E con quel temporale la tempesta cadde su Veduggiano, S. Martino e Quisca molto danneggiando i prodotti di quelle parti. Si noti che là sono installate le stazioni di tiro, le quali hanno funzionato sì, ma stavolta inutilmente.

ogni energia. Ma la ritroverò con la salute... e allora...

— Mi avete promesso sommissione, o figlia.

— E terrò la parola, padre mio; ma ho altresì giurato su Cristo, e quel giuramento sono pure tenuta a serbarlo, dovessi anche morire.

La giornata passò in santa pace. L'indomani la convalescente discese in giardino. Un riposo assoluto, un'aria pura, il benessere di cui veniva circondata, la giovane e robusta sua costituzione, la ravvivarono più presto che non si sarebbe sperato.

Ma siccome il riposo non era fatto più per Giovanna Maria, così, mano a mano che le forze le ritornavano, la coscienza le gridava internamente che ella doveva proseguire la sua santa missione.

Prima però che si accingesse a nuove corse, a nuove fatiche, il curato le fece promettere, che in vista della recente malattia non si allontanerebbe gran fatto dal circondario, e Giovanna Maria diede al curato, a Scolastica e alla Aubertin la parola di obbedire a con-

**Dalla Provincia**

**Codroipo**

28 luglio.

**Fuori barbari!** — Nella precedente corrispondenza abbiamo detto che per entro le scuole di Codroipo c'è del fermento putrido, assai più che in Danimarca. E abbiamo soggiunto: ora silenzio. Ma potrebbe darsi che una bella domenica, Monsignor l'Arciprete volgesse dal pulpito ai fedeli il seguente breve sermone:

Io sono il vostro Pastore, e per ciò ho il sacrosanto dovere di consigliarvi, dirigerli e proteggerli. Or bene! A Codroipo presiede le scuole pubbliche un Assessore municipale, il quale si è assunto il compito di cacciare da esse il nome di Dio e il segno della Santa Croce. Di più si deridono e peggior le immagini de' Santi, in presenza dei vostri teneri figliuoli. Di fronte a queste enormità che mi fanno piangere di sdegno e dolore nel profondo dell'anima, io, fino da ora, impongo ai padri di famiglia di non mandar più i loro figli alle scuole pubbliche. Prendo sopra me stesso tutta la responsabilità dell'atto e invoco la protezione di Dio.

**Gemona**

28 luglio.

**Prodromi elettorali.** — L'affissione del manifesto del comitato liberale con i nomi dei suoi candidati ci annuncia il principio della grande lotta elettorale. È difficile prevedere l'esito: i liberali si credono ormai vincitori; i clericali alla speranza d'una vittoria aggiungono il timore d'una sconfitta. Ed è questa eventuale sconfitta ch'io voglio far conoscere ai lettori del *Cittadino*, i quali mi domanderanno meravigliati, come mai la rocca inespugnabile del clericalismo siasi in breve tempo così smantellata da temere l'assalto dei liberali. Le ragioni sono diverse, accenniamo alle principali. I. La disorganizzazione prodotta dallo scioglimento delle nostre associazioni; II. la morte del nostro venerato capo Carlo Bonanni; III. la grande emigrazione che ci priva d'una giusta metà dei nostri elettori; IV. le arti subdole che si sono adoperate e che si adopereranno dai liberali per riuscire nel loro intento. Se queste ragioni sono ad evidenza così forti da farci temere una sconfitta, non sono però tali d'accertare agli avversari la vittoria; vittoria da molto tempo strombazzata nei loro giornali.

I cattolici non si lascino spaventare da certe rodomontate, scendano compatti nella mischia con la coscienza di rappresentare la parte sana e la grande maggioranza del paese. I titoli d'ignoranti, di nemici della patria ecc. ecc. che ci regalano gli avversari a mezzo d'un vecchio liberale, ci fanno davvero sorridere. Povero vecchio si vede che l'età t'ha fatto imbecille! Dimmi un po'; se i clericali che sono clericali, cioè d'un solo principio, sono ignoranti perchè voteranno compatti la lista che verrà loro proposta, che si dirà di voi moderati, radicali, monarchici, repubblicani, socialisti, (tutti amici della patria, ma che tutti la vorreste foggata a modo vostro), che si dirà di voi, arche di scienza, caratteri inqualificabili, che prostitute i vostri ideali per votare intiera una

forto di tutti. Anzi s'impegnò di ritornare a Santamaria per la festa del *Corpus Domini*.

XVI.

**L'ostensorio d'oro**

Una delle cose, che ai di nostri attristano più profondamente i cuori cristiani, è la privazione delle grandi pompe cattoliche, che una volta spiegarono nelle vie e nelle piazze delle nostre città, e in seno del decimonono secolo ci conservavano le tradizioni magnifiche della fede del medio evo.

Ora circoscrivansi le processioni nella cinta delle chiese o si lasciano per atto di grazia uscire timidette dalle medesime, ma per pochi passi, in ore mattutine, per le vie meno frequentate, e quasi di traforo attorno alle chiese! Sì, c'è veramente diritto di lamentarsi e di rimpiangere nelle città che la religione dello Stato non possa far pompa in pubblico delle sue magnifiche cerimonie.

I sovrani vi passano in rivista le loro truppe; perchè Dio non può più benedire il suo popolo? (Continua).

iste che dimostra ad un tempo l'insipienza di chi l'ha proposta ed i timori d'una sconfitta? A quali ideali avete voi sacrificato il nome d'un Antonio Celotti, d'un Giuseppe e Giovanni Carli, d'un Disetti, d'un Conte Gropplero, d'un ingegnere Zozzoli, unici e veri rappresentanti del partito liberale gemonese? Forse a quello di Giacomo Broilo pittore accademico licenziato (e chi ne ha più ne metta) o a quello di Antonio Marini negoziante ex contadino? A queste domande rispondi o vecchio liberale, e se non vorrai rispondere tu, risponderanno le urne domenica e Vindex in seguito.

Cattolici Gemonesi, votate compatti i nomi di: Coletti ing. Severo Della Marina Gio. Batta Ella Francesco di Mattia e fu Guri-satti Maria. Pasquali dott. Federico Picco Vittorio Francesco negoziante in Ospedaletto. Pittini Domenico Stroili cav. Daniele fu Francesco Stroili Leonardo fu Francesco

Consigliere provinciale Pasquali dott. Federico. Elettori cattolici votate la scheda intiera, senza raschiature, senza cambiamenti; un voto disperso può compromettere l'esito delle elezioni.

La memoria di Carlo Bonanni vi sia di sprone a combattere, sia ara d'una splendida vittoria.

Pordenone 27 luglio. Delitto di un nostro compaesano. La notte del 23 due friulani lavoranti a Theissing (Baviera) certi Clignoni del Pulfaro e Zorzan Girardo di qui stavano in un'osteria a bere la birra assieme a dei tedeschi. Pare che uno di questi, parlando, abbia dato dei barabbi agli italiani, per cui il Zorzan s'inaspri ed uscito fuori e chiesto ed ottenuto dal compagno il coltello, colpì il tedesco con tre forti coltellate nel cuore e lo lasciò morto. Si volse contro un altro e lo concio così malamente che pur quello dovrà morire.

Nella mattina tutti due gli italiani vennero arrestati e tradotti in carcere.

Castions di strada 27 luglio. Fallimento. — L'oste e pizzicagnolo di qui Pascoli Emilio venne dichiarato fallito per istanza di una ditta creditrice. Giudice delegato è il Giudice del vostro Tribunale dottor Cosattini, curatore provvisorio l'avv. G. B. Bossi. I soliti trenta giorni per la presentazione de' titoli di credito.

Cronaca Citadina

DIARIO SACRO Sabato 29 — s. Marta v. — Protettrice nelle epidemie. — Incincia la novena di San Gaetano. Fiere e mercati della Provincia Sabato 29 — Cividale, Pordenone.

Cose Comunali. — Ieri il conte Di Trento si è congedato da tutti gli impiegati del municipio da Sindaco del Comune. E' ormai risaputo che il senatore Pecile ha ben accettata la nomina di successore.

All' Istituto delle Derelitte. — Ieri al pio istituto delle Derelitte si tenne il saggio finale delle allieve, saggio che riuscì ancora una volta a far conoscere le amorevoli e pazienti cure e l'intelligente attività di quelle reverende suore.

Il saggio è stato onorato dalla presenza di Mons. Arcivescovo, che era accompagnato da Mons. Zucco.

Il trattenimento, così si può chiamarlo, si è svolto con indovinata alternativa di recita e di canto, ed alla chiusa Sua Eccellenza rivolse alle bambine toccanti parole, incoraggianti al bene.

Quelli che vi assistevano rimasero edificati e molto lodarono i lavoretti delle scolare che erano esposti per la circostanza.

Una donna entro l'acqua del Ledra. — Stamattina verso le 6 la serva del sig. Zamparo Antonio, cante in piazza dei Grani, una ragazza diciottenne, stando a lavare biancheria

sul lavatoio del Ledra, vicino a Porta Poscolle, vi cadde dentro, perchè troppo si inchino nel voler prendere un pezzo di sapone sfuggitole da mano.

Una guardia daziaria, certo Rambelli, si slanciò entro l'acqua, e la raggiunse quando la giovane con vera forza d'animo si era drizzata sui piedi e faceva violenza al corso d'acqua. Così aiutata, si trascinò alla riva e venne poi tosto accompagnata a casa.

Camera di Commercio. — Il presidente della Camera di commercio spediva ieri al Ministero dei lavori pubblici e a quello d'agricoltura industria e commercio il seguente dispaccio:

«Camera commercio protesta contro modificazioni articolo 107 tariffe ferroviarie e articoli 8 e 9 tariffe comuni e locali, modificazioni vessatorie commercio, che andranno vigore 1 agosto. «Nel 1897 Ministero trovando giusti reclami commercio sospendeva esecuzione decreto autorizzante stesse modificazioni.

«Confido uguali ragioni valgono ora per sospendere nuovo decreto.»

Tassa sui cani. — Il Municipio di Udine avvisa che il ruolo per questa tassa è reso esecutivo, e che detta tassa si deve pagare in sola rata dal 10 al 18 agosto, ferme altrimenti le disposizioni relative.

In Tribunale. — Ruolo delle cause penali che si tratteranno nella prima quindicina d'agosto:

Martedì 1 — Pasquale Papaleo e coimp. tentata viol. dom., Giuseppe Corretti e coimp. appr. indebita, Ermenegildo Purino e Giovanni Ferrandini renitenza alla leva, difensore avv. Della Schiava.

Mercoledì 2. — Alessandro Tiziani e coimp. oltraggi e resistenza, difensore avv. Nardini.

Venerdì 4. — Domenica Predominato contravv. legge sanitaria, Paolo Pagnutti truffa, Umberto Marchetti ingiuria, difensore avv. Nimis.

Sabato 5. — Maria Beorchia furto, Valentino Celotti sott. eff. oppignorati, difensore avv. Piccini; Luigi Nardoni e G. esercizio arb., difensore avv. Tamburini.

Lunedì 7 — Ferdinando Fabris, furto, Romeo La Pietra, appr. indeb., difensore avv. Lupieri.

Giovedì 10 — Antonio Guaro truffa, Angela Nardo truffa e furto, difensore avv. Tamburini.

Martedì 14 — Anna Romanutti furto, Luigia Manfredi appr. indebita, Luigi Zanini truffa, Pietro Buttazzoni appr. indebita, difensore avv. Tavani.

Condanna di un segretario comunale. Giovanni Rucchin, già segretario di Drenchia, era imputato di peculato e di falso commesso a danno di privati. Al dibattimento di ieri non si presentò, ed il Tribunale in sua contumacia lo condannò alla reclusione per anni 1, mesi 11, lire 150 di multa e mesi 36 di interdizione dai pubblici uffici.

Taccuino de' Pubblico

Concorso a cattedre di italiano. — E' aperto a tutto 20 agosto p. v. un concorso alle cattedre di italiano nelle classi inferiori dei ginnasi.

La classe 1871 contingente bersaglieri, granatieri, fanteria di linea, compagnie di sanità e sussistenza, e reparti minatori e zappatori del genio, prima categoria, sarà chiamata pel 22 agosto p. v. affine di rinforzare i corpi per le grandi manovre e manovre di campagna.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

ROMA, 28. — Cinque milioni e mezzo pel gran Re. — Il Governo ha deliberato di erogare subito cinque milioni e mezzo per la continuazione dei lavori per il monumento a Vittorio Emanuele. In essi è compresa la spesa di espropriazione del palazzo Torlonia e la sistemazione di piazza Venezia.

Complicazioni per San Mun. — Da Londra confermano che delle difficoltà sono sorte tra l'Italia e la China per l'affare di San Mun. L'Associator Press ha pubblicato un telegramma quasi uguale a quello dell'agenzia Dalziel. Alla Consulta però si persiste a smentire tutto; ma la verità è che non ci sono notizie positive in proposito.

Per l'Esposizione di Parigi. — La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che facoltizza il prelevamento di lire

300,000 dal fondo delle spese impre-viste pel concorso dell'Italia all'esposizione di Parigi.

Contro le intemperanze fiscali. — Al gabinetto del ministro delle finanze si stanno esaminando i molti reclami pervenuti a carico di funzionari che hanno troppo gravata la mano sui contribuenti. Il ministro Carmine, dopo i risultati di siffatta inchiesta prenderà opportuni provvedimenti disciplinari (almeno si assicura) contro le intemperanze ed esagerazioni fiscali.

Invece di esame di licenza liceale. — Affermasi che il ministro Baccelli intende sostituire all'esame di licenza liceale un esame di ammissione per gli studenti che intendono iscriversi nella Facoltà di Filosofia e Lettere.

Bissolati e il processo delle urne. — Bissolati, interrogato dal Giudice Istruttore sul processo delle urne, ha dichiarato astenersi dal sollevare la eccezione intorno alla legittimità dell'azione giudiziaria, affermando che i colleghi intesero opporsi alla violazione dei diritti Regolamentari commessa dalla presidenza appoggiata dalla maggioranza.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Dimissioni di generali Parigi, 27. — La Borsa oggi fu debole in seguito alle voci di dimissioni di generali.

Parigi, 27. — La voce corsa delle dimissioni di Jamont Hervé che provocò un ribasso sulla rendita è assolutamente falsa. Waldeck Rousseau ha ordinato di ricercare l'autore di tale voce.

La questione del Transvaal Pretoria, 27. — Il Giornale ufficiale promulga la nuova legge sulla franchigia elettorale con istruzioni che ne semplificano l'applicazione.

Negrier si dimette Parigi, 28. — Negrier, intervistato da un redattore del Gaulois, gli dichiarò che lascerà definitivamente l'esercito.

Esterhazy renitente Parigi, 28. — Esterhazy rifiuta di andare a Rennes per deporre sul processo Dreyfus.

Cosas de Espana Madrid, 28. — La Camera approvò il riordinamento del debito degli interni.

Si approva Pretoria, 28. — Il Volksraad approvò la nuova costituzione.

Contro il Transvaal Londra, 28. — Balfour, parlando in un bauchetto di conservatori fece una requisitoria contro il Transvaal che non accorda alla razza inglese gli stessi privilegi che ha quella olandese e non mantenne gli impegni presi nel 1880. Se la diplomazia, conchiuse Balfour, fosse impotente, impiegheremo abili mezzi per farci rispettare.

Contro l'aumento dell'imposta sullo zucchero Vienna, 28 (Heer). — I consiglieri comunali appartenenti al club tedesco progressista hanno invitato il borgomastro dott. Lueger a convocare il Consiglio comunale, onde votare una protesta contro l'aumento dell'imposta sullo zucchero.

Adunanza democratica Vienna, 28 (Heer). — Un'associazione democratica aveva indetto per ieri sera un'adunanza onde protestare contro il progetto per la riforma comunale. L'adunanza fu sciolta, avendo un oratore vivacemente attaccato il Governo.

La stampa russa e il matrimonio del principe Danilo del Montenegro Vienna, 28 (Heer). — La stampa russa saluta con parole di viva simpatia il matrimonio del principe Danilo del Montenegro, dimostrando quale doloroso contrasto esista tra questo e la Serbia.

Il Novoje Wremia dice: mentre a Cettigne si compie un lieto avvenimento per la famiglia Petrovic alla

presenza di numerosi principi esteri, Belgrado è infestata da un avventuriero, il quale per poter sostenersi deve ricorrere al terrore ed al tribunale statario.

La Petersburgia Vedomosti dice che le simpatie della Russia per il piccolo Montenegro, furono, sono e saranno ognora sincere e fraterne.

La leale politica del principe Nikita sempre s'impose ai nemici del Montenegro, il quale in quest'ultimi tempi vide accrescere il suo prestigio e prova ne sia che la dinastia montenegrina è imparentata con le principali Corti d'Europa. La Russia chiude un suo splendido articolo con le parole: « Mentre a Belgrado tutto decade, travolgendo nella rovina anche la dinastia colà regnante, a Cettigne il vecchio principe Nicola dà una consorte al suo erede, al quale l'avvenire riserva splendidi destini quando sarà giunto il giorno in cui il popolo serbo vedrà compiersi la profezia fatta dal vate principe Nicola nella sua Balkanska czarica. »

Terribile catastrofe

Berlino, 28 (h). — Un dispaccio da Nisni-Novgorodi dice che una terribile catastrofe è avvenuta sul Volga. Un piroscafo per trasportar merci investì violentemente durante una fita nebbia un piroscafo passeggeri. Questo prevedendo il pericolo diede disperatamente i segnali d'allarme, ma tutto fu inutile. L'urto fu terribile; il piroscafo passeggeri calò a fondo. Di 258 passeggeri si salvarono parte con le imbarcazioni e parte a nuoto soltanto 103. Gli altri 155 annegarono. Il capitano del piroscafo merci fu arrestato.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. — Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montauri — Opere predicabili, pagnegrici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole proferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del-Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza pel secolo XX. — Prezzo cent. 50.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette Rudge-Whitworth (Inglese) Columbia (Americane) Harford " Yedette " Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino) nonché le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi, Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

CANAPIFICIO UDINESE a forza idraulica ed a vapore Udine (Cussignacco) Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini. SPECIALITÀ corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafumini Recapito dei propri prodotti Angelo - PAOLO CANGIANI - Via Rialto

Creolina De Clemente

(Vedi avviso in 4.a pagina).

Tipografia del Patronato

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE Viglietti da visita su 60 caratteri, assortiti, e con tipi speciali a limitazione litografica: 100 biglietti bristol finissimi L. 1.50 100 biglietti math extra » 1.50 Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

FERRO - CHINA BISLERI Toletè la Salute !!! L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile e nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza. » ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile IN UDINE diretto dai PP. Stimatini Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio UDINE - Via Gemona N. 20 - UDINE

Manifatture RAMONDO URBANI vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia

Lire 2.50

Un chilogr. di CREOLINA De Clemente Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani - Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni - Distrugge gli insetti - Impedisce la caduta dei capelli - Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infestano i gelci e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una latta per usarla per tutta la vita.

Una latta da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far essere i capelli e ciò perchè poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo spiegativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

riparto Creolini

MILANO - 2 Via Cairoli 2 - MILANO Cercarsi rappres entanti in tutti i Comuni d'Italia.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato



"JOCKEY-SAPONE"

Superiore a tutti i saponi da toilette, rende la pelle morbida, velutata, bianca conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey Sapone".

"JOCKEY-SAPONE"

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone".

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.95, cent. 50 in più per posta. 4 scat. 7.80 franchi tutta Italia.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provvedimento delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiassero il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicæ, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missæ ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti. Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicæ. Caratteri tipo romano espressamente fusi. Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.